

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti
Firenze 12 marzo 2016

LibrAperto

Carlo Collodi. Pinocchio e altre storie.

"Sono stufo di far sempre il burattino!... Sarebbe ora che diventassi anch'io un uomo"

RESPONSABILE: Silvia Magherini - librapertobottega@gmail.com

Il 12 marzo 2016, a Firenze, si è svolto il 1° Seminario dei docenti previsto per quest'anno, dedicato al racconto reciproco del lavoro già avviato (o che sta per avviarsi) nelle classi insieme alla lettura dei testi di Collodi, in particolare "Le avventure di Pinocchio".

È intervenuto per primo **Tiziano**, maestro in una classe V primaria, che ha raccontato di essere rimasto molto colpito dall'intervento della dott.ssa Bassani (trascrizione dell'intervento e del successivo dibattito sono disponibili al link <http://www.diessefirenze.org/uploaded/1253.pdf>), in particolare dalla sottolineatura che compito dell'adulto è "far crescere il cuore del bambino". Guardando alla programmazione della classe V, che prevede di affrontare il tema della sessualità e dell'apparato riproduttivo, Tiziano ha pensato, d'accordo con la collega, di partire dalla frase della Bassani per un lavoro di educazione affettiva e impostare la lettura di Pinocchio sul piano delle emozioni. Già leggendo in classe i primi capitoli si era reso conto che il comportamento di Pinocchio è una reazione agli adulti che lo circondano che basano il rapporto con lui sui "devi fare questo, devi fare quello, devi, devi". La cosa lo ha interrogato e si è chiesto se certi atteggiamenti "da Pinocchio" dei suoi alunni fossero dovuti ad altrettanti atteggiamenti, basati sul doverismo, suoi. Per questo ha impostato il lavoro sulle emozioni allo scopo di creare un rapporto affettivo con gli alunni (durante il percorso, anche sottomettendosi al giudizio degli alunni stessi sui suoi comportamenti verso di loro). Le emozioni sulle quali lavorare sono state identificate guardando il film "Inside-out": gioia, disgusto, tristezza, rabbia e paura.

Il lavoro si è svolto in varie fasi:

1. gli alunni sono stati divisi in gruppi ai quali sono state poste delle situazioni problematiche, da rappresentare e risolvere in gruppo, come ad esempio: "Qualcuno prende in giro un bambino. Tu cosa faresti?".
2. Gli alunni hanno poi lavorato in modo individuale nel Diario, introdotto durante la lettura di Pinocchio, come luogo dove raccontare esperienze particolarmente significative (sia positive che negative) raccontando anche il modo in cui erano state affrontate.

3. Le 5 emozioni di "Inside-out" sono state collegate a 5 palline, mentre ai bambini veniva chiesto di estrarne una a sorte e di rispondere alle domande: "Quando provi questa emozione?", "Cosa fai quando ti trovi in questo stato d'animo?"
4. Poiché emergevano dai bambini domande serie che avevano bisogno di risposte certe, è stato chiesto di scriverle - in forma anonima - e di metterle in una cassetta; in questo modo i maestri hanno avuto la possibilità di preparare le risposte in modo che fossero più adeguate possibile e di leggere a tutti la domanda prima di rispondere.

La lettura di Pinocchio, usando il testo integrale, è stata una lettura mirata, che ha scelto sia i capitoli nei quali Pinocchio riceve consigli ed esortazioni varie, sia quelli in cui fa di testa sua.

Leggendo insieme questi brani, è emerso il problema della necessità per Pinocchio di avere un rapporto affettivo e quindi di fiducia con i "grandi"; i bambini hanno anche sottolineato il fatto che Pinocchio nasce già grande e anche con lo stesso Geppetto manca un rapporto di familiarità, di affetto e di fiducia, che non ha avuto il tempo di svolgersi. Qualcuno ha persino notato che "è come quando si adotta un bambino già grande". È come se Pinocchio dovesse fare la verifica su chi, tra color che incontra, gli vuol bene, a partire da Geppetto.

Questo aspetto colpisce molto i presenti e si apre una discussione, durante la quale viene ripreso anche l'intervento di Edoardo Rialti (<http://www.diessefirenze.org/uploaded/1268.pdf>) che commentava "se Pinocchio avesse avuto prima una compagnia che cosa sarebbe successo?".

Nadia ha lavorato con i bambini della scuola dell'infanzia di 4 anni con le "carte in tavola" di Fatatrac, seguendo il consiglio della prof.ssa Blezza-Picherle, che ha trovato veramente adeguate. Si tratta di una serie di episodi tratti dal libro, che mantengono la lingua di Collodi e sono divisi in sequenze, ciascuna abbinata ad un'immagine, e permettono di raccontare anche "con le figure". Nadia ha lavorato sull'episodio di "Pinocchio e la balena", rimanendo colpita dall'interesse di tutti i bambini e dalla loro immedesimazione con Pinocchio. Il lavoro si è svolto secondo queste fasi:

1. Lettura, racconto con figure.
2. Domande sulla lettura (gruppo grande) del tipo "Cosa vi ricordate...?". Nadia è rimasta colpita perché hanno parlato tutti, anche i bambini che di solito non riescono a seguire.
3. Approfondimento (piccolo gruppo) lavorando sulle emozioni, in particolare sono emerse la paura del buio e la gioia per il ritrovamento del "babbino", attraverso le quali i bambini si sono immedesimati tantissimo con Pinocchio. Sono rimasti colpiti dal fatto che Pinocchio salva il suo babbo (e non viceversa...).
4. Giochi: ad esempio, sono state distribuite le immagini con le sequenze della storia e poi è stato chiesto di rimetterle in ordine ... mettendo in fila i bambini che le avevano.

Nadia pensa di concludere il lavoro con la drammatizzazione della storia e realizzando un piccolo libro di Pinocchio per ogni bambino, con due o tre pagine, con momenti della vicenda, e un Pinocchio di cartoncino, snodabile, che si può spostare in ogni scena del libro.

Piera in una 3° primaria, partirà dalla lettura del testo per introdurre lo studio delle frazioni e, in collaborazione con la collega, che lavora sulla descrizione, farà progettare ad ogni alunno un plastico della casa di Geppetto e della Fata Turchina; alla fine i due plastici saranno realizzati in modo collettivo dagli alunni.

Sabrina in 4° primaria sta leggendo il libro e facendolo ascoltare nella lettura di Paolo Poli, accompagnandolo anche con gli episodi del film-tv di Comencini. Gli alunni sono rimasti colpiti dal decadere della volontà di Pinocchio, che vivono come proprio, immedesimandosi tantissimo. Pensa di realizzare un gioco dell'oca.

Claudia lavora in una classe 3° primaria organizzata in 6 gruppi, ai quali ha presentato alcuni le illustrazioni di Pinocchio di autori noti dagli stili diversi: Mattotti, Innocenti, Scarabottolo, Rauch, Mussino e Mariniello. Gli alunni hanno osservato il testo illustrato e anche le illustrazioni alla LIM.

Gli alunni hanno confrontato le illustrazioni di Mangiafoco e lavorato sulla descrizione, usando un quaderno dei dati. Claudia ha programmato attività per stimolare la creatività degli alunni - anche spingendoli con cose difficili - basate su segno, colore e textures in modo che guardando anche agli illustratori presentati possano anche loro "illustrare" momenti del libro usando tecniche varie: lapis, penna, china, collage. Per la mostra vorrebbe far realizzare su progetto dei bambini dei Pinocchio tridimensionali usando materiali diversi.

Roberta, a proposito di Pinocchio tridimensionale, ricorda un lavoro in cui incollando tra loro sassi di fiume aveva fatto costruire dei Pinocchio seduti.

Paola, nella sua 4° primaria ha notato durante la lettura della storia che gli alunni difficilmente conoscono il significato dei termini fiorentini e pensa di lavorare su quelli, facendo costruire dei dialoghi nei quali si usino quelle parole.

A conclusione della mattinata **Sabrina** ricorda che lavorando in una classe precedente su Pinocchio, in un periodo in cui aveva in classe un'insegnante canadese, questa si era scandalizzata perché ai bambini venivano letti testi crudi come l'impiccagione di Pinocchio; **Laura G.** racconta che ad un bambino della sua classe i genitori non hanno avuto il coraggio di dire che gli è morta la nonna e gli hanno raccontato che è partita per il Brasile.

Laura C. osserva che si parte dall'idea che la realtà è negativa e per questo si cerca di tenerne fuori i bambini, per difenderli. Ma in Pinocchio c'è un'ipotesi positiva, la realtà ultimamente è buona, anche se ci sono gli assassini.

Con questa sintesi del nostro lavoro, che propone la lettura come incontro con l'altro e con la realtà, si è concluso il seminario. L'appuntamento con il 2° seminario è al 9 aprile 2016 alle 9,00 al Conservatorio di Santa Maria degli Angeli, via Giusti 23 - Firenze.